

NE CON MEDIASET, NE' CON IL PARTITO DI REPUBBLICA

Lettera di Alberto Poli del 12 giugno 2001

Caro Paolo,

apprezzo molto il tuo contributo. In particolare la tua domanda: Cosa é il Berlusconismo e perché attecchisce "non come classico imborghesimento di stati di proletariato, ma come congiungimento tra ideologia di destra e interessi immediati di ampi strati di popolazione: gioco del lotto, truffa che da' speranza; opzione credibile." Ed anche la tua affermazione, quando individui nel partito di Repubblica il più forte e incisivo tra i Grandi Vecchini. Paolo, stai tranquillo, non solo non sei rimbambito, ma ci azzeccchi, e ragioni bene, almeno secondo me. A meno che non siamo rimbambiti tutti e due.

Intervengo sulla questione. A partire dalla mia esperienza professionale. Ti ricordo che l'evento mediatico Mediaset dell'anno, tra i tuoi studenti, é stato "il Grande Fratello": programma seriale fondato sulla fortuna per il vincitore Taricone (maschio, palestrato, analfabeta e ignorante, una futura carriera vincente nell'immateriale dello show biz) che ha eliminato, cioè fatto eliminare dalla società (universo dei telespettatori), i suoi amici e compartecipi di avventura, ma concorrenti e competitori. Più che gioco del lotto, contro il caso e la facoltà di Statistica, battaglia tra gladiatori: opzione credibile.

Ho fatto lunghe vacanze estive a Torvaianica, equivalente della tua esperienza con i giovani nelle lezioni a Statistica. Il modello Taricone vince perché convince. Il Berlusconismo segue il modello della competizione fraticida, cioè, se si é in una situazione difficile, vado avanti a mozzichi, per conquista il posto migliore in spiaggia. Me devono ammazza', se so' capaci.

Il modello sociale della "competizione per escludere" -- cioè vinco io, perdi tu; piuttosto del vinciamo tutti e due, insieme alla comunità, visto che magari si raggiunge insieme un obiettivo sociale o civile democraticamente condiviso, con generale soddisfazione; oppure io vinco un premio, tu vinci il secondo premio-- é stato lungamente propagandato dal Partito di Repubblica, di cui costituisce un elemento costitutivo e fondante.

La vittoria del Partito Mediaset (Forza Italia), ci obbliga a guardare alla politica Mediaset, da qui la mia attenzione professionale (sono sicuro che tu, ne' Riccardo, avete mai studiato con attenzione il modello del " Grande Fratello"; malissimo.....).

Ora, per portare un modestissimo contributo, solo metodologico, alla questione di come tracciare una alternativa sia al Berlusconismo che al Partito di Repubblica (vinco io, perdi tu), ti accludo una riflessione concreta sulla mia esperienza. Mi é stato chiesto, da parte di un mio collaboratore molto prestigioso, di dare un contributo di riflessione, sul tema giornalistico dell'immagine, cioè cinema e TV, in vista della possibile uscita di un nuovo periodico di "sinistra", forse quotidiano. Mentre la questione finanziaria segue il suo corso, abbastanza avanzato, all'ordine del giorno é la definizione dei contenuti del giornale, e di una cerchia di collaboratori.

La mia proposta riguarda un accenno di politica culturale per la redazione cinema. Ne' con Mediaset, ne' con Repubblica. Te la invio, perché mi sembra di intervenire nella stessa direzione delle tue domande ed affermazioni.

Mentre ti terrò informato degli sviluppi di questo progetto, ed anzi vorrei discuterne con te e i nostri amici, nell'auspicata eventualità d'un seguito dell'iniziativa, ti prego di riservatezza. Sono invece molto interessato a commenti e contributi.